

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E L'ORIENTAMENTO: COMPETENZE E STRUMENTI PER IL TUTOR SCOLASTICO EDIZIONE 2019

Modulo 4

Programmazione dell'ASL, le modalità di realizzazione, la valutazione e certificazione.

Impresa formativa simulata

ASL come orientamento

Compiti e ruoli dei soggetti coinvolti nell'attuazione del progetto.

Oliviero Barbieri e-mail olivierobarbieri@gmail.com



Programmazione

Oliviero Barbieri e-mail olivierobarbieri@gmail.com

Le ore di alternanza possono essere sia **sostitutive** che **integrative** e ciò va opportunamente progettato sotto il profilo organizzativo.

Vanno **coprogettate** in collaborazione tra mondo delle organizzazioni e scuola.

La consistenza del monte ore impone un ridisegno dei metodi e dei contenuti della didattica dell'ultimo triennio delle secondarie.

E' un elemento costitutivo e caratterizzante della formazione: va programmato in una **prospettiva pluriennale**, non deve essere collocato in un momento qualsiasi di un percorso, ma al contrario va programmato e strutturato, anche in più periodi, all'interno del percorso di formazione.

L'integrazione con il curriculum scolastico

- Con l'alternanza scuola-lavoro **si riconosce un valore formativo equivalente ai percorsi realizzati in azienda e a quelli curricolari svolti nel contesto scolastico.**
- Attraverso la metodologia dell'alternanza, infatti, si permettono ***l'acquisizione, lo sviluppo e l'applicazione di competenze specifiche*** previste dai profili educativi culturali e professionali dei **diversi corsi di studio** che la scuola ha adottato nel Piano dell'Offerta Formativa.

DPR 89/2010 Art. 2 Comma 7

I licei stabiliscono, a **partire dal secondo biennio**, anche d'intesa rispettivamente con le università, con le istituzioni dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica e con quelle ove si realizzano i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore ed i percorsi degli istituti tecnici superiori, **specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze, delle abilità e delle competenze** richieste per **l'accesso ai relativi corsi di studio** e per **l'inserimento nel mondo del lavoro**. L'approfondimento può essere realizzato anche nell'ambito dei percorsi di **alternanza scuola-lavoro** di cui al decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77, nonché attraverso l'attivazione di moduli e di iniziative di studio-lavoro per progetti, di esperienze pratiche e di tirocinio.

I percorsi di alternanza nei licei

Si possono prevedere **percorsi pluriennali**, a partire dalla terza classe, in cui il primo anno abbia **valore propedeutico ed orientativo con lezioni in aula**, anche e soprattutto con **esperti esterni** provenienti dal mondo del lavoro o dalle associazioni di categoria, che abbiano come obiettivi l'acquisizione di **elementi normativi** (normativa sulla sicurezza, elementi di diritto del lavoro), organizzativi (organizzazione aziendale, qualità), **comportamentali** (educazione alla cittadinanza attiva, gestione delle relazioni, capacità di lavorare in gruppo su obiettivi specifici, ecc.) o **orientativi**. **É auspicabile che queste lezioni in aula siano integrate con visite aziendali.**

La legge 107/15 amplia notevolmente la rete delle collaborazioni legate all'alternanza, estendendone l'accesso agli **ordini professionali, a musei, a settori culturali, artistici e musicali, a enti sportivi.**

Indicazioni nazionali riguardanti gli obiettivi specifici di apprendimento

- La **progettazione delle istituzioni scolastiche**, attraverso il confronto tra le componenti della comunità educante, **il territorio**, le reti formali e informali, che trova il suo naturale sbocco nel **Piano dell'offerta formativa**; la libertà dell'insegnante e la sua capacità di adottare **metodologie adeguate** alle classi e ai singoli studenti sono decisive ai fini del successo formativo. (DPR 89/2010 Allegato A Il profilo culturale, educativo e professionale dei Licei)
- **Le Indicazioni** non dettano alcun modello didattico-pedagogico. Ciò significa favorire la sperimentazione e lo scambio di esperienze metodologiche, valorizzare il ruolo dei docenti e delle autonomie scolastiche nella loro libera progettazione e **negare diritto di cittadinanza, in questo delicatissimo ambito, a qualunque tentativo di prescrittivismismo**. La libertà del docente dunque si esplica non solo nell'arricchimento di quanto previsto nelle Indicazioni, in ragione dei percorsi che riterrà più proficuo mettere in particolare rilievo e della specificità dei singoli indirizzi liceali, ma nella **scelta delle strategie e delle metodologie più appropriate**, la cui validità è testimoniata non dall'applicazione di qualsivoglia procedura, ma dal successo educativo.

Definizione dei curricoli

- Indicazioni nazionali e non più programmi prescrittivi
- Ruolo rilevante dei dipartimenti e dei CT per la definizione dei curricoli
- Creazione di curricoli caratterizzati da percorsi significativi di alternanza
- L'importanza di eseguire una analisi delle caratteristiche organizzative dell'azienda ospitante al fine di progettare un percorso di alternanza scuola lavoro efficace.

Preparazione dell'ASL

- Prima di iniziare il tirocinio in azienda è indispensabile far acquisire allo studente una certa familiarità con una serie di termini che costituiscono l'ossatura del linguaggio aziendale e apprenderne il corretto significato facendone propri i contenuti, per non rischiare brutte figure, incomprensioni con il personale, difficoltà di approccio.
- E' opportuno far precedere il **periodo in contesti lavorativi** nella struttura prescelta da un periodo di preparazione in aula, con la partecipazione di esperti esterni e successivamente accompagnato da momenti di raccordo in aula tra i percorsi disciplinari e l'attività formativa esterna.
- La buona riuscita di un progetto dipende anche da come viene gestita l'**informazione**, la **comunicazione** e la **documentazione**; per garantire il coinvolgimento degli studenti e delle loro famiglie è necessario promuovere opportune attività per la diffusione delle informazioni sulla valenza dell'ASL, sulle modalità di realizzazione e di valutazione.

Programmazione percorso triennale di ASL IT e IP

3° anno	4° anno	5° anno
120 ore	200 ore	80 ore
Corsi sicurezza parte generale (4 ore) parte specifica (8 ore) Lezioni di introduzione all'ASL, conoscere la struttura aziendale o dell'ente , ruoli e mansioni. Norme di comportamento in azienda. (circa 8 ore)	Visite Aziendali, partecipazione a fiere di settore, incontri con esperti del settore (circa 20 ore)	Interventi orientativi con esperti del mondo del lavoro, simulazione di colloqui di lavoro, esempi di stesura del curriculum vitae (circa 15 ore)
Incontri con aziende che raccontano cos'è l'azienda, quali sono gli scenari economici e visite aziendali. (circa 20 ore)	Attività laboratoriale con esperti aziendali per approfondimento competenze di indirizzo (circa 20 ore)	Attività laboratoriali e laboratori su auto-imprenditorialità. (circa 15 ore)
Stage osservativo in azienda (circa 40 ore in orario curricolare)	Stage in azienda (circa 80 ore in orario curricolare)	Stage in azienda (circa 40 ore in orario curricolare)
Stage osservativo in azienda (circa 40 ore nel periodo estivo)	Stage in azienda (circa 80 ore nel periodo estivo)	Rielaborazione delle esperienze maturate in ASL e preparazione di una relazione o tesina finale. (circa 10 ore)

Programmazione percorso triennale di ASL Licei

3° anno	4° anno	5° anno
70 ore	100 ore	30 ore
Corsi sicurezza parte generale (4 ore) parte specifica (8 ore) Lezioni di introduzione all'ASL, conoscere la struttura aziendale o dell'ente , ruoli e mansioni. Norme di comportamento in azienda. (circa 8 ore)	Visite Aziendali, partecipazione a fiere di settore, incontri con esperti del settore (circa 10 ore)	Interventi orientativi con esperti del mondo del lavoro e dell'università, simulazione di colloqui di lavoro, esempi di stesura del curriculum vitae (circa 10 ore)
Incontri con aziende che raccontano cos'è l'azienda, quali sono gli scenari economici e visite aziendali. (circa 10 ore)	Interventi orientativi con esperti del mondo del lavoro e dell'università (circa 10 ore)	Attività laboratoriali e laboratori su auto-imprenditorialità. (circa 10 ore)
Stage osservativo in azienda (circa 40 ore in orario curricolare o estivo)	Stage in azienda (circa 40 ore in orario curricolare)	Rielaborazione delle esperienze maturate in ASL e preparazione di una relazione o tesina finale. (circa 10 ore)
	Stage in azienda (circa 40 ore nel periodo estivo)	

Attività		3 [^]	4 [^]	5 [^]
Sicurezza	ore			
	descrizione (periodo di svolgimento)			
Preparazione in aula	ore			
	descrizione (periodo di svolgimento)			
Convegni, conferenze, visite aziendali.	ore			
	descrizione (periodo di svolgimento)			
Tirocinio - attività presso le aziende in orario curricolare	ore			
	descrizione (periodo di svolgimento)			
Tirocinio - attività presso le aziende durante la sospensione delle attività didattiche	ore			
	descrizione (periodo di svolgimento)			
Rielaborazione in classe dell'esperienza presso le aziende	ore			
	descrizione (periodo di svolgimento)			
Totale ore				

Programmazione triennale per competenze

Programmazione percorso di ASL

Competenze		3° anno					4° anno					5° anno						
		Prestazione attesa o compito di realtà	Discipline che concorrono alla prestazione	Contesto			Prestazione attesa o compito di realtà	Discipline	Contesto			Prestazione attesa o compito di realtà	Discipline	Contesto				
Aula	Lab			ASL	Aula	Lab			ASL	Aula	Lab			ASL				
(con riferimento al PECUP, alle Linee Guida, alle competenze chiave di cittadinanza)	Descritte in termini di performance																	

Coinvolgimento del Consiglio di Classe

- L'alternanza non è un'incombenza riservata ai docenti formati o specialisti, ma deve **coinvolgere l'intero Consiglio di classe**.
- **Ogni docente può essere impegnato nel prendere contatto con le imprese**, nell'accompagnare gli studenti e nel monitorare continuamente l'esperienza.
- Data la dimensione curricolare dell'attività di alternanza, le **discipline sono necessariamente contestualizzate e coniugate con l'apprendimento mediante esperienza di lavoro**
- Gli incontri con le realtà esterne sono **fonte di stimoli per il miglioramento dell'attività scolastica**.



La collaborazione tra scuole e imprese

Oliviero Barbieri e-mail olivierobarbieri@gmail.com

Scuola e Lavoro: due mondi diversi?

L'alternanza scuola – lavoro contribuisce all'avvicinamento di due contesti sociali che spesso in passato si sono ignorati.

Scuola - Per la scuola è fondamentale conoscere il territorio, le sue aziende, il contesto produttivo.

L'impresa - L'impresa può contribuire a realizzare una maggiore correlazione fra l'offerta formativa alle esigenze del mercato del lavoro assumendo un ruolo attivo, efficace e centrale nella formazione dei giovani e nella società

Società - Una maggiore diffusione della cultura del lavoro vista come realizzazione di sé.

ASL favorisce l'instaurazione di rapporti di collaborazione con le imprese/enti del territorio per ...

- Permettere di rispondere meglio all'evoluzione sempre più rapida dei mestieri e delle professioni.
- Rafforzare i rapporti tra l'offerta formativa delle scuole e lo sviluppo socio-economico delle diverse realtà territoriali;
- Permettere di approfondire la conoscenza del contesto lavorativo, delle sue dinamiche e dei ruoli;
- Permettere la condivisione di risorse e strumenti;
-

..... per incidere sui processi di apprendimento e lo sviluppo delle competenze dello studente.

Creare un'alleanza formativa stabile, ampia e radicata a livello locale in una prospettiva di **sistematicità e continuità**

- Integrazione con le imprese e gli enti per **sviluppare il potenziale di apprendimento di ogni luogo di lavoro.**
- Approfondire la conoscenza dei processi di lavoro, delle figure professionali impiegate, dei fabbisogni di competenze e in generale di **comprendere i cambiamenti in atto** nel sistema delle imprese e del lavoro.
- Attivare **scambi di esperienze tra docenti e responsabili di azienda/enti** per confrontarsi sulle modalità e gli interventi che possono favorire lo sviluppo di percorsi formativi significativi, utili anche ad approfondire la conoscenza delle professioni e mansioni svolte in azienda per rafforzare le future scelte sia in ottica **di proseguimento degli studi** che di sostegno alla **transizione e l'ingresso dei giovani al lavoro.**
- Contribuire a rafforzare la conoscenza reciproca e l'integrazione tra la scuola e il lavoro per **aiutare i giovani ad orientarsi** in un mondo che cambia.

La cultura del lavoro

I luoghi di lavoro sono **contesti cognitivi**, sede di **relazioni sociali** fondamentali per fornire agli allievi **conoscenze aggiornate sull'organizzazione del lavoro, sulla cultura d'impresa, sui mercati di riferimento, sulle norme che regolano i contratti e il lavoro, sullo sviluppo sostenibile.**

L'alternanza scuola lavoro costituisce un valore aggiunto sia per la **progettazione formativa**, che diventa così integrata, sia per il **patrimonio culturale** sia per quello **professionale** del giovane.

Con quali strumenti la scuola individua le aziende/enti per i percorsi di ASL?

- Il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro (previsto dalla legge 107/2015 all'art. 1. comma 41)
- Il Comitato Scientifico (previsto dai DDPPRR 87-88-89/2010)
- Le organizzazioni datoriali (Iniziativa dell'USP di Udine e della CCIIA di Udine del 11/1/2016)
- La rete di relazioni preesistenti (scuola, docenti, allievi e loro famiglie)



- Autocandidatura delle imprese/enti

Il registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro

Guida | Chi siamo | Contatti

Registro Nazionale per l'alternanza
ScuolaLavoro
Il portale delle Camere di Commercio

registroimprese.it
I dati ufficiali delle Camere di Commercio

Area aperta e consultabile gratuitamente

Cerca i soggetti che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro ed apprendistato

ricerca per nome o parole chiave provincia percorso

attività economica prevalente (Ateco)

figura professionale

Alternanza scuola-lavoro Apprendistato

REGISTRO NAZIONALE
ALTERNANZA
SCUOLA LAVORO

I vantaggi per le imprese

(da guida ASL di Confindustria 2016)

- La **competizione** non è più solo tra singole aziende, ma anche **tra sistemi territoriali**
- E' un'occasione contribuire alla creazione del capitale umano utile per il loro futuro, avviare l'individuazione dei migliori talenti, **accrescere il valore sociale d'impresa**
- Il **capitale umano avanzato** è uno dei principali **fattori di competitività** e l'alternanza **riduce il mismatch tra domanda di lavoro e offerta formativa creando relazioni stabili tra scuola e impresa;**
- **Il lavoro è un luogo educativo**, una sorgente culturale, perché il pensiero si forma nel rapporto con la realtà
- **Favorire l'orientamento dei giovani** in modo che possano contribuire alla vita sociale ed economica del paese

I vantaggi per le imprese

(da guida ASL di Confindustria 2016)

L'alternanza permette all'impresa di avere una **maggiore riconoscibilità all'interno del territorio** promuovendo il proprio ruolo sociale e la propria funzione formativa;

Aprire le porte agli studenti significa farsi conoscere da loro, dai loro insegnanti, dalle loro famiglie. Si crea così un rapporto più solido tra l'azienda e l'area territoriale in cui opera e si supera la visione dell'impresa come mero spazio fisico del lavoro riconoscendola, invece, come comunità privilegiata dove sviluppare conoscenze e apprendimenti.

I vantaggi per le imprese

(da guida ASL di Confindustria 2016)

- Le aziende potranno trovare più facilmente le figure professionali di cui hanno bisogno;
- Ridurre il divario esistente tra il sistema di istruzione e il mercato del lavoro, incrementando il tempo dedicato alle esperienze pratiche nel sistema educativo;
- Uno studente che ha già fatto un percorso di alternanza in futuro saprà inserirsi in azienda in modo più rapido ed efficiente avendo già sviluppato quelle competenze, specie trasversali, che facilitano un più rapido adattamento all'ambiente lavorativo.
- Aprendo all'alternanza scuola-lavoro inoltre, l'azienda si rende protagonista di un processo di innovazione della concezione stessa di apprendimento, mostrando ai propri stakeholder apertura al cambiamento e al futuro.
- Nel medio-lungo periodo l'alternanza permette di ridurre il divario tra le competenze in uscita dal sistema educativo e le competenze richieste dal mondo del lavoro consentendo, dunque, di risparmiare sia sui costi di ricerca e selezione del personale sia sui costi di formazione iniziale dei neo-assunti.

Sgravi contributivi per le aziende

- Dal 1° gennaio 2017 e fino al 31 dicembre 2018 per le assunzioni a tempo indeterminato, anche in apprendistato, di giovani lavoratori che abbiano svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola – lavoro pari almeno al 30 per cento delle ore di alternanza previste dalla Buona scuola, entro i sei mesi successivi all’acquisizione di tutti i titoli di studio della scuola secondaria di secondo grado e della terziaria (qualifica e diploma professionale, certificato di specializzazione tecnica superiore, diploma di istruzione, diploma Its, laurea, master, dottorato), è previsto lo **sgravio totale dei contributi per tre anni, nel limite massimo di 3.250 euro annui.**

BANDO CCIAA PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER ALLE MICRO PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI UDINE PER PROMUOVERE PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - ANNO 2017

La **Camera di Commercio di Udine**, con Deliberazione della Giunta n. 103 del 02/10/2017, ha emesso l'allegato Bando, con **dotazione finanziaria di 40 mila euro**, che prevede il riconoscimento di un **contributo a fondo perduto** per la realizzazione di uno o più percorsi di alternanza scuola lavoro nell'anno scolastico 2017/18.

BANDO CCIAA PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER ALLE MICRO PICCOLE E MEDIE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI UDINE PER PROMUOVERE PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA LAVORO - ANNO 2017

- **Beneficiari**

Le imprese, le cooperative ed i consorzi, che rientrino nella definizione di micro, piccola e media impresa, con sede e/o unità locale destinataria dell'investimento nella provincia di Udine

Tra questi, si evidenzia **l'iscrizione nel Registro nazionale alternanza scuola-lavoro**

IMPRESA	MEDIA	PICCOLA	MICROIMPRESA
Numero occupati	meno di 250	meno di 50	meno di 10
Fatturato annuo (milioni di euro)	Non superiore a 50	Non superiore a 10	Non superiore a 2
Totale Stato Patrimoniale (milioni di euro)	Non superiore a 43	Non superiore a 10	Non superiore a 2

BANDO CCIAA PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI UDINE PER PROMUOVERE L'ASL - ANNO 2017

- **Iniziative ammissibili**

Gli interventi ammessi a contributo dovranno essere riconducibili a percorsi di Alternanza Scuola Lavoro, realizzati presso la sede e/o unità locali di imprese poste nella provincia di Udine e intrapresi da studenti della scuola secondaria di secondo grado sulla base di convenzioni tra istituto scolastico e soggetto ospitante per l'anno scolastico 2017/2018.

I percorsi dovranno essere realizzati nell'anno scolastico 2017/2018 e dovranno avere una durata minima di 40 ore.

BANDO CCIAA PER LA CONCESSIONE DI VOUCHER ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI UDINE PER PROMUOVERE L'ASL - ANNO 2017

Ciascuna impresa ospitante può presentare un'unica domanda.

Il contributo è concesso secondo il procedimento valutativo a sportello in ordine cronologico di arrivo delle domande, **a partire dalle ore 09.00 del 16/10/2017 ed entro il 31/08/18**, fino ad esaurimento del plafond e comunque prima della data di inizio;

consiste in:

- € 400 per la realizzazione da 1 a 2 percorsi individuali di alternanza scuola-lavoro;
- € 800 per la realizzazione da 3 a 4 percorsi individuali di alternanza scuola-lavoro;
- € 1.000 per la realizzazione da 5 o più percorsi individuali di alternanza scuola-lavoro;
- € 200 complessivi ulteriori nel caso di inserimento in azienda di studente/i diversamente abile/i certificato ai sensi della L.104/92.

Coinvolgimento del Consiglio di Classe

- L'alternanza non è un'incombenza riservata ai docenti formati o specialisti, ma deve **coinvolgere l'intero Consiglio di classe**.
- **Ogni docente può essere impegnato nel prendere contatto con le imprese**, nell'accompagnare gli studenti e nel monitorare continuamente l'esperienza.
- Gli incontri con le realtà esterne sono **fonte di stimoli per il miglioramento dell'attività scolastica**.

IL COMITATO SCIENTIFICO

Comitato scientifico composto di docenti e di esperti del mondo del lavoro, delle professioni, della ricerca scientifica e tecnologica, delle università e delle istituzioni di alta formazione artistica, musicale e coreutica, con funzioni consultive e di proposta per l'organizzazione e l'utilizzazione degli spazi di autonomia e flessibilità. (DPR89/2010)

I CS svolgono **un ruolo di raccordo sinergico tra gli obiettivi educativi della scuola, le innovazioni della ricerca scientifica e tecnologica, le esigenze del territorio e i fabbisogni professionali espressi dal mondo produttivo.**

Fra le funzioni dei CS c'è anche il **coinvolgimento diretto o di supporto nella progettazione e realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro**, ed in particolare collabora per:

- individuare e descrivere le figure professionali più richieste dalle imprese;
 - definire i percorsi didattici;
 - **raccogliere le disponibilità delle imprese del territorio a offrire posti per l'alternanza;**
 - fornire consulenza tecnico-scientifica nelle fasi del percorso formativo;
- promuovere un dialogo sistematico con il territorio.**

IL CTS

Funzioni: coinvolgimento diretto o di supporto nella progettazione e realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ed in particolare collabora per:

- individuare e descrivere le figure professionali più richieste dalle imprese;
- definire le competenze professionali di tali figure;
- definire i percorsi didattici;
- raccogliere le disponibilità delle imprese del territorio a offrire posti per l'alternanza;
- fornire consulenza tecnico-scientifica nelle fasi del percorso formativo;
- monitorare la qualità delle attività professionalizzanti;
- promuovere un dialogo sistematico con il territorio.

Le difficoltà di dialogo con le imprese

La mediazione tra due contesti e culture organizzative diverse

- obiettivi diversi e differenti punti di vista
- linguaggi diversi
- diverse modalità per decidere, organizzarsi, fare, controllare
- diversi criteri di valutazione
- complessità organizzativa della scuola

Le difficoltà di dialogo con le imprese

La mediazione tra due contesti e culture organizzative diverse

Scuola	Impresa
La scuola è caratterizzata da evoluzioni lente	Le imprese per affermarsi devono essere dinamiche
Resistenza al cambiamento	Ricerca continua dell'innovazione
Procedure formali e burocratiche	Procedure snelle e adattabili alle esigenze
Scarsa propensione al lavoro di gruppo	Esigenza di lavorare in gruppo per ottenere risultati in contesti complessi
Decisioni mediate da più soggetti (oo.cc.)	Decisioni rapide e univoche

Scuola	Impresa
Competenze didattiche e pedagogiche	Non sempre esistono competenze adatte alla trasmissione di saperi
Conoscenza dei bisogni e delle caratteristiche dei singoli allievi	Mancanza di tempo per approfondire i bisogni e le specificità dei singoli allievi
La scuola ha l'obbligo di attivare l'ASL	Le imprese hanno l'opportunità di accogliere studenti in ASL

Dall'alternanza alla “formazione congiunta”

- **co-progettazione** dei percorsi da parte di imprese e scuola in coerenza con lo sviluppo delle filiere produttive
- Progetti di **formazione congiunta** con tutti gli attori rilevanti del territorio

Poli Tecnico-Professionali

insieme di:

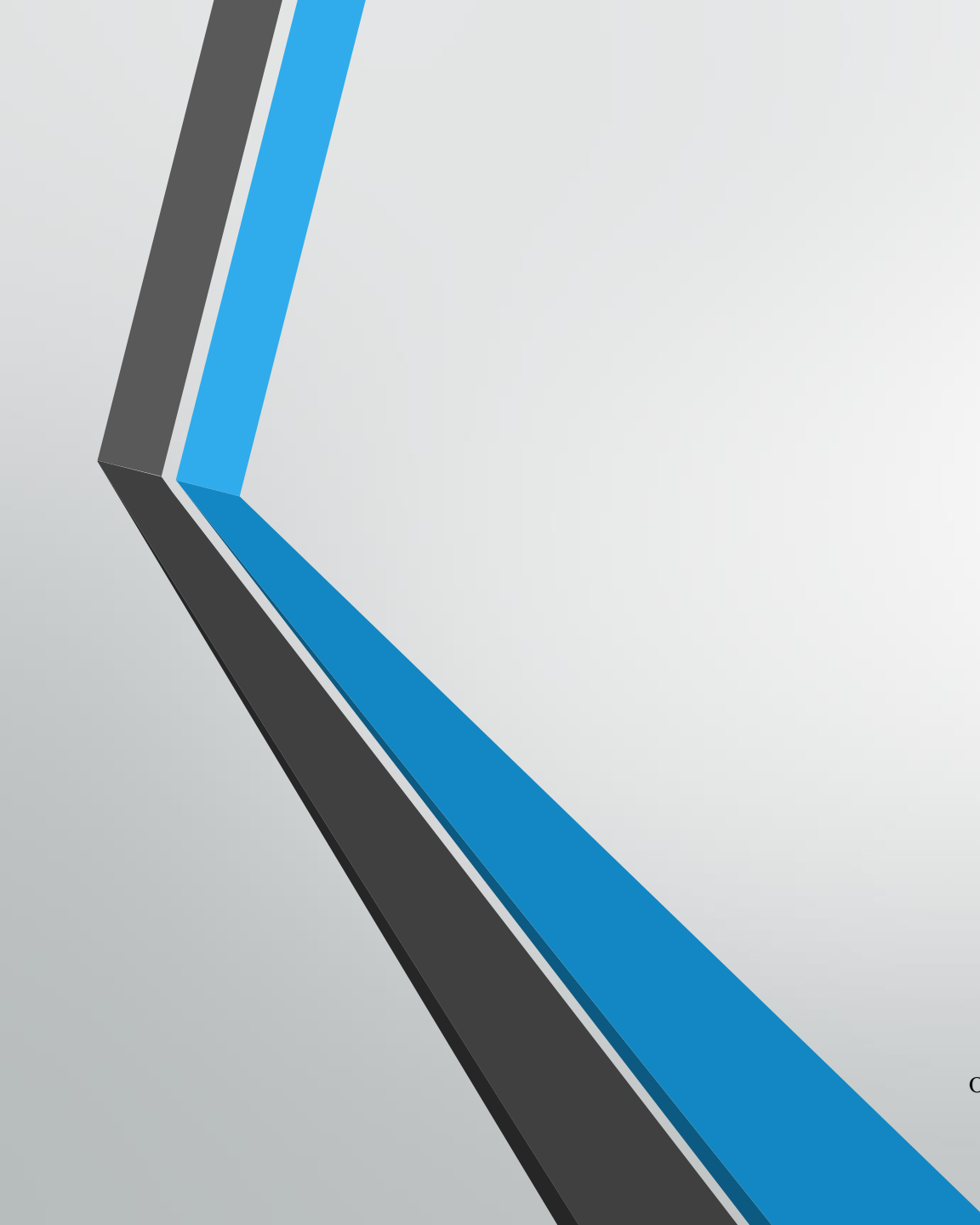
- Istituti tecnici e professionali,
- Centri di formazione professionale
- Imprese
- Istituti Tecnici Superiori (ITS)

intorno a

filieri produttive e territoriali

Laboratori territoriali per l'occupabilità

- al fine di favorire lo sviluppo della didattica laboratoriale,
- laboratori quali luoghi aperti al territorio per stimolare la crescita professionale, le competenze e l'autoimprenditorialità, coniugando insieme innovazione, istruzione, inclusione.
- con la partecipazione di enti pubblici e locali, camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, università, associazioni, fondazioni, enti di formazione professionale, istituti tecnici superiori e imprese private.



Valutazione dello studente in ASL

Oliviero Barbieri e-mail olivierobarbieri@gmail.com

La valutazione dello studente in ASL

Valutare significa anche dare valore al percorso;

Certificazione delle competenze (che caratteristiche deve avere per essere riconosciuta?)

ma nella scuola è ancora centrale

la valutazione degli apprendimenti suddivisi per materie

Il valore legale del titolo di studio

La valutazione dello studente in ASL

La valutazione deve tener conto di:

- il rispetto del progetto formativo individuale concordato con i tutor esterni;
- il grado di possesso delle competenze acquisite (in base agli obiettivi concordati del percorso formativo);
- lo sviluppo, il consolidamento, il potenziamento delle competenze relazionali e cognitive rispetto alla fase d'aula ed alle esperienze maturate in azienda;
- le competenze acquisite e la ricaduta sul gruppo classe dell'esperienza condotta in ambiente lavorativo;
- l'autovalutazione dell'allievo.

Curriculum dello studente

Il **curriculum dello studente** raccoglie tutti i dati utili anche ai fini **dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro**, relativi al percorso degli studi, alle competenze acquisite, alle eventuali scelte degli insegnamenti opzionali, alle **esperienze formative anche in alternanza scuola-lavoro** e alle attività culturali, artistiche, di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extrascolastico. (L107 Art. 1 Comma 28)

Certificazione delle competenze

- La **certificazione delle competenze** sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza può essere **acquisita negli scrutini intermedi e finali degli anni scolastici compresi nel secondo biennio e nell'ultimo anno del corso di studi.**
- In tutti i casi, tale certificazione deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione agli esami di Stato e inserita nel curriculum dello studente. **La valutazione di tali competenze concorre alla determinazione del voto di profitto delle discipline coinvolte nell'esperienza di alternanza** e, inoltre, del voto di condotta, partecipando all'attribuzione del **credito scolastico.**

Esame di Stato

In esito ai risultati degli esami di Stato, a conclusione del percorso triennale di alternanza, l'istituzione scolastica attesta le competenze acquisite dallo studente, all'interno del **certificato** rilasciato ai sensi dell'articolo 6 dei dd.PP. RR. nn. 87 e 88 del 2010, per gli istituti professionali e tecnici, e dell'articolo 11 del d.P.R. 89 del 2010 per i licei. All'uopo, può ricorrere al **modello allegato** all'Ordinanza annuale sugli **esami di Stato**, **indicando le competenze acquisite in alternanza**.

Esami di Stato OM257/2017

- Art. 6 Comma 7 - Al **documento del consiglio** di classe possono essere allegati eventuali atti relativi alle prove effettuate e alle iniziative realizzate durante l'anno in preparazione dell'esame di Stato, alle **esperienze di alternanza scuola-lavoro, di stage e di tirocini** eventualmente promosse ...
- Art. 8 Comma 6. - **La valutazione delle eventuali esperienze di alternanza scuola-lavoro concorre ad integrare quella delle discipline alle quali tali attività ed esperienze afferiscono** e contribuisce, in tal senso, alla definizione del **credito scolastico**. La certificazione delle competenze sviluppate attraverso la metodologia dell'alternanza scuola lavoro, di cui all'art. 5 del D.Lgs. 15 aprile 2005, deve essere acquisita entro la data dello scrutinio di ammissione all'esame di Stato.
- Art 8 Comma 16 - Il consiglio di classe tiene conto, altresì, degli elementi conoscitivi, preventivamente forniti da eventuale **personale esterno (esperti, e/o tutor)**, di cui si avvale la scuola **per le attività di alternanza scuola-lavoro** o per gli insegnamenti che contribuiscono all'ampliamento e al potenziamento dell'offerta formativa.
- Art 14 comma 4 - Il Presidente nel giorno della prima prova scritta invita i candidati, indicando anche il termine e le modalità stabilite precedentemente dalla commissione, a comunicare la tipologia dei lavori prescelti per dare inizio al colloquio, ai sensi dell'articolo 5, comma 7, del D.P.R. n. 323/1998. I candidati dovranno specificare:
 - a) titolo dell'argomento;
 - b) esperienza di ricerca o di progetto;
 - c) **esperienza di alternanza scuola-lavoro, stage o tirocinio.**

Esami di Stato OM257/2017

- Art 19 comma 4 - (*terza prova*) La commissione tiene conto, ai fini dell'accertamento delle competenze, abilità e conoscenze, anche delle **eventuali esperienze condotte in alternanza scuola lavoro, stage e tirocinio**, disciplina non linguistica insegnata tramite la metodologia CLIL, descritte nel documento del consiglio di classe di cui all'articolo 6 della presente ordinanza.
- Art 21 comma 5 - La commissione, ai fini dell'accertamento delle conoscenze, competenze e capacità, organizza **il colloquio, tenendo conto anche delle eventuali esperienze condotte in alternanza scuola lavoro, stage e tirocinio** opportunamente e dettagliatamente indicate nel documento del consiglio di classe di cui al precedente articolo 6.
- Art. 26 Comma 7 - **Le eventuali esperienze condotte in alternanza scuola lavoro** verranno opportunamente indicate nel certificato allegato al diploma tra gli **“ulteriori elementi caratterizzanti il corso di studi seguito”**.
- Art 27 Comma 6. Le scuole potranno, come di consueto intervenire sul modello individuale di certificazione conclusivo dell'Esame di Stato, di cui al D.M. 3 marzo 2009 n. 26, dove potranno gestire, nell'apposito campo indicato come **“Ulteriori elementi caratterizzanti il corso di studi seguito”**, insieme ai dati aggiuntivi inseriti in Sidi, **anche quelli relativi alle attività di alternanza scuola lavoro svolte dallo studente**. **Il sistema Sidi, con le funzioni inerenti gli Adempimenti finali presenti nell'area Gestione Alunni- Esami di Stato, permetterà pertanto di precompilare il modello con i dati relativi al percorso, alla struttura e le ore di alternanza già registrati nel sistema; nel caso di dati non ancora caricati, le scuole hanno comunque la possibilità di aggiungerli in modo autonomo.**

DLgs 13 aprile 2017, n. 62 – Esami di Stato

applicabile dall'A.S.2018/2019

Art. 12 Oggetto e finalità

1. L'esame di Stato conclusivo dei percorsi di istruzione secondaria di secondo grado verifica i livelli di apprendimento conseguiti da ciascun candidato in relazione alle conoscenze, abilità e competenze proprie di ogni indirizzo di studi, con riferimento alle Indicazioni nazionali per i licei e alle Linee guida per gli istituti tecnici e gli istituti professionali, anche in funzione orientativa per il proseguimento degli studi di ordine superiore ovvero per l'inserimento nel mondo del lavoro.

2. In relazione al profilo educativo, culturale e professionale specifico di ogni indirizzo di studi, l'esame di Stato tiene conto anche della partecipazione alle attività di alternanza scuola-lavoro, dello sviluppo delle competenze digitali e del percorso dello studente di cui all'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015 n. 107.

.....

DLgs 13 aprile 2017, n. 62 – Esami di Stato applicabile dall'A.S.2018/2019

Art. 13 Ammissione dei candidati interni

....

2. **E' ammesso all'esame di Stato**, salvo quanto previsto dall'articolo 4, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica del 24 giugno 1998 n. 249, **la studentessa o lo studente in possesso dei seguenti requisiti**:

a) frequenza per almeno tre quarti del monte ore annuale personalizzato, fermo restando quanto previsto dall'articolo 14, comma 7, del decreto del Presidente della Repubblica del 22 giugno 2009, n. 122;

....

c) **svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro secondo quanto previsto dall'indirizzo di studio nel secondo biennio e nell'ultimo anno di corso**. Nel caso di candidati che, a seguito di **esame di idoneità**, siano ammessi al penultimo o all'ultimo anno di corso, le tipologie e i criteri di riconoscimento delle attività di alternanza scuola-lavoro necessarie per l'ammissione all'esame di Stato sono definiti con il decreto di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo;

....

DLgs 13 aprile 2017, n. 62 – Esami di Stato

applicabile dall'A.S.2018/2019

Art. 14 Ammissione dei candidati esterni

...

L'ammissione all'esame di Stato è altresì subordinata alla partecipazione presso l'istituzione scolastica in cui lo sosterranno alla prova a carattere nazionale predisposta dall'INVALSI nonché **allo svolgimento di attività assimilabili all'alternanza scuola-lavoro**, secondo criteri definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

DLgs 13 aprile 2017, n. 62 – Esami di Stato

applicabile dall'A.S.2018/2019

Art. 17 Prove di esame

...

Nell'ambito del colloquio il candidato **espone, mediante una breve relazione e/o un elaborato multimediale, l'esperienza di alternanza scuola-lavoro svolta nel percorso di studi.** Per i candidati esterni la relazione o l'elaborato hanno ad oggetto l'attività di cui all'articolo 14, comma 3, ultimo periodo *[attività assimilabili all'ASL]*.

....

DLgs 13 aprile 2017, n. 62 – Esami di Stato

applicabile dall'A.S.2018/2019

Art. 21 Diploma finale e curriculum della studentessa e dello studente

...

2. Al diploma è allegato il curriculum della studentessa e dello studente, in cui sono riportate

Sono altresì indicate le competenze, le conoscenze e le abilità anche professionali acquisite e le attività culturali, artistiche e di pratiche musicali, sportive e di volontariato, svolte in ambito extra scolastico **nonché le attività di alternanza scuola-lavoro** ed altre eventuali certificazioni conseguite, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 1, comma 28, della legge 13 luglio 2015, n. 107, **anche ai fini dell'orientamento e dell'accesso al mondo del lavoro.**

DLgs 13 aprile 2017, n. 62 – Esami di Stato

applicabile dall'A.S.2018/2019

Capo IV Disposizioni finali

...

Art. 26 Decorrenze, disposizioni transitorie, di coordinamento e abrogazioni

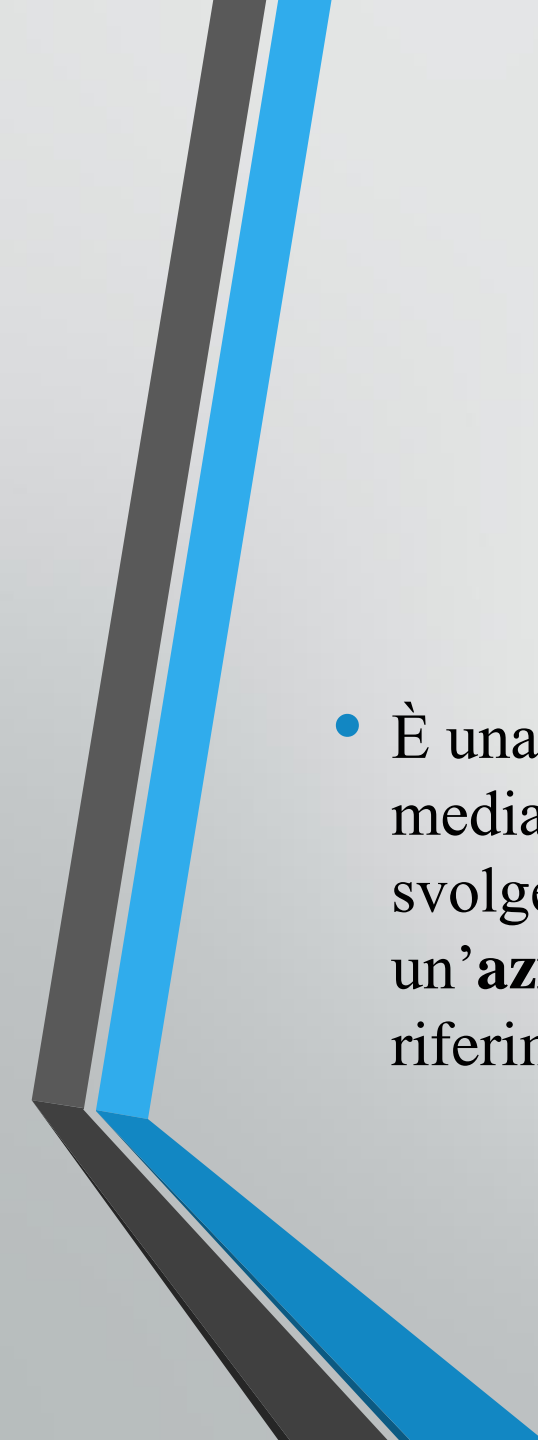
1. Le disposizioni di cui ai Capi I e II del presente decreto, gli articoli 23 e 27, nonché gli articoli 24 e 25 con riferimento alla disciplina del primo ciclo di istruzione si applicano a decorrere dal 1° settembre 2017. **Le disposizioni di cui al Capo III del presente decreto, l'articolo 22, nonché gli articoli 24 e 25 con riferimento alla disciplina del secondo ciclo di istruzione si applicano a decorrere dal 1° settembre 2018.**




Impresa Formativa Simulata

L107/2017 Art.1 Comma 35

L'alternanza scuola-lavoro può essere svolta durante la sospensione delle attività didattiche secondo il programma formativo e le modalità di verifica ivi stabilite nonché con la modalità dell'impresa formativa simulata. Il percorso di alternanza scuola-lavoro si può realizzare anche all'estero.

- 
- È una delle modalità di realizzazione dell'alternanza scuola lavoro, attuata mediante la costituzione di un'**azienda virtuale animata dagli studenti**, che svolge un'attività di **mercato in rete** (*ecommerce*) e fa riferimento ad un'**azienda reale** (azienda tutor o madrina) che costituisce il modello di riferimento da emulare in ogni fase o ciclo di vita aziendale.

- 
- Si avvale di una metodologia didattica che utilizza in modo naturale il *problem solving*, il *learning by doing*, il *cooperative learning* ed il *role playing*, costituendo un valido strumento per l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro.

Simulazione d'impresa

Il percorso didattico prevede

- la costituzione di un team imprenditoriale che si organizza come una **vera realtà aziendale** (mini impresa)
- la creazione di una struttura manageriale e di ruoli operativi, documenti, prassi e regole, con il fine di sviluppare **concretamente** un'idea imprenditoriale (un prodotto, un servizio, un'applicazione digitale...) e lanciarla sul mercato, abilitando una micro-attività commerciale.

Simulazione d'impresa

- Il percorso prevede quindi le fasi di creazione di **mini-impresa a scopo formativo** dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato.
- **Attività :**
 - studio di fattibilità tecnica ed economica
 - raccolta capitale per avviare la mini-impresa
 - analisi dello scenario di riferimento e della propria clientela obiettivo
 - definizione di una strategia di prezzo
 - definizione dei canali distributivi
 - ricerca di fornitori per l'acquisto di materie prime
 - creazione di un marchio
 - gestione tutte le attività di comunicazione(stampa delle brochures, pubblicazione di un sito web, gestione dei profili social)
 - creazione di un prototipo
 - produzione e vendita

Simulazione d'impresa

- Agevola lo **sviluppo di competenze tecniche e trasversali**:
 - Creatività e innovazione
 - Comunicazione, condivisione, negoziazione
 - Pianificazione
 - Alfabetizzazione finanziaria
 - Organizzazione delle risorse
 - Gestione dell'incertezza
 - Lavoro di gruppo
 - Problem solving
 - Leadership
 - Pensiero critico
 - Analisi, lettura e produzione di dati, informazioni, contenuti digitali
- La metodologia di apprendimento segue logiche esperienziali di **learning-by-doing**.

PROGETTAZIONE FORMATIVA E ATTIVAZIONE DELL'IFS

Verificare la disponibilità dell'azienda tutor, di attivare l'IFS,
operare sul territorio con gli altri attori (altre IFS, simucenter,
mercato, banca, ecc.)

TEAM SIMUCENTER REGIONALE

- FUNZIONE BANCA
- FUNZIONE STATO
- FUNZIONE AGENZIA DELLE ENTRATE
- FUNZIONE MERCATO
- FUNZIONE AMMINISTRATORE DEL SISTEMA

BANCA

- c/c vincolato
- c/c ordinario
- accensioni di fido
- operazioni di leasing
- altre operazioni bancarie

STATO

- Camera di commercio
- Inps
- Inail
- Uffici del Lavoro
- Uffici giudiziari

AGENZIA DELLE ENTRATE

- attribuzione del numero di Partita Iva
- assistenza per quanto concerne tutto il settore fiscale delle IFS

AMMINISTRATORE DEL SISTEMA

- gestisce ed effettua manutenzione tecnica dei servizi telematici
- gestisce il sistema di posta elettronica
- svolge tutte le attività di sicurezza sul sistema telematico

MERCATO

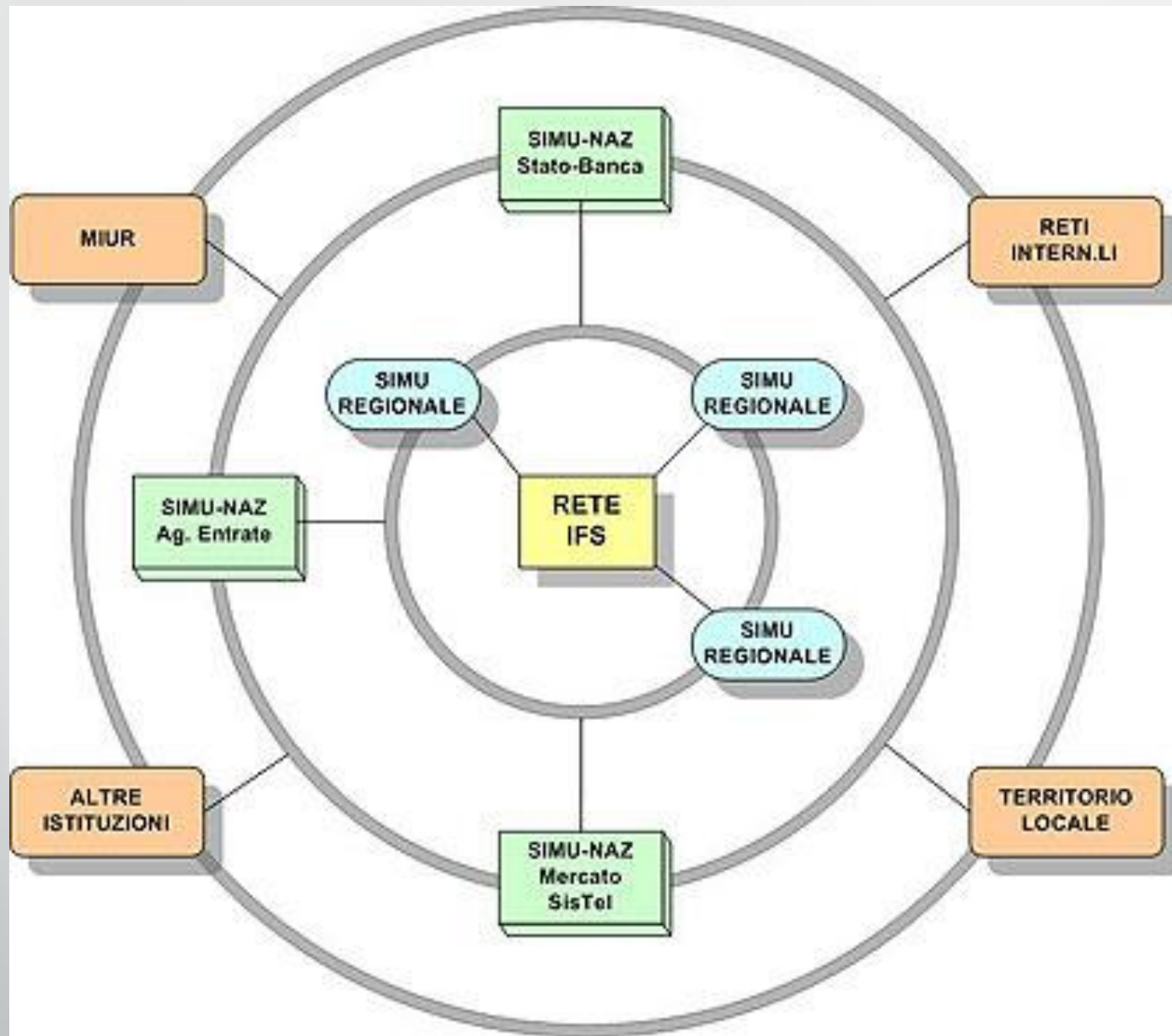
- Gestisce i rapporti tra il mercato nazionale e le IFS regionali
- Controlla le avvenute transazioni tra le varie IFS

OBIETTIVI PROGETTO

consentire agli allievi di operare nella scuola come se fossero in azienda, riproducendo un apposito "Laboratorio di Simulazione"	attivazione di rapporti di tutoraggio tra scuola e impresa	sviluppare l'interazione tra le Imprese Formative Simulate all'interno di una rete nazionale/internazionale attraverso un portale telematico;
accrescere la possibilità di scambi commerciali ed interculturali con studenti di altre realtà	applicare la normativa vigente civile e fiscale	effettuare transazioni nella forma dell'e-commerce;

ULTERIORI SERVIZI OFFERTI:

- tengono rapporti con gli enti e le istituzioni locali,
- diffondono nelle scuole la cultura d'impresa,
- promuovono e organizzano eventi (fiere, mostre, convegni, ecc.),
- Si raccordano con le Centrali nazionali di simulazione,
- Predispongono corsi di aggiornamento degli insegnanti



L'IFS COME LABORATORIO PERMANENTE

- L'impresa simulata consente di ricostruire in “laboratorio” il concreto modello lavorativo di un'azienda vera e dunque appare la metodologia didattica più vicina a quell'imparare nel fare che è alla base dell' l'action-oriented learning.
- Un'impresa tutor, corrispondente ad una reale impresa operante sul territorio, collabora con i docenti curricolari nell'impostazione dell'azienda simulata e nella sua gestione al fine di realizzare un trait d'union con le attività lavorative reali nel progettare ruoli e compiti dei singoli allievi in situazione.

LA METODOLOGIA DELLA SIMULAZIONE DI IMPRESA E L'ALTERNANZA SCUOLA E LAVORO

La metodologia IFS, in quanto percorso in alternanza, rafforza i legami delle istituzioni scolastiche con il mondo del lavoro e della ricerca.

La metodologia della simulazione fornisce un contesto preciso in cui operare, coinvolgendo il “saper fare” di tutte le discipline e migliorando l’interazione tra discipline dell’area comune e discipline d’indirizzo, tutte concorrenti alla formazione da sperimentare “sul campo”.



Figure coinvolte

Oliviero Barbieri e-mail olivierobarbieri@gmail.com

Soggetti che intervengono nei percorsi di alternanza scuola-lavoro



Gruppo di progetto

Con funzione: propositiva ed organizzativa

- **Propone gli obiettivi al Collegio dei docenti**, tenendo conto:
 - dell'analisi sugli esiti occupazionali dei diplomati;
 - delle figure professionali richieste dal territorio e delle competenze richieste;
 - dalle indicazioni del Comitato tecnico scientifico e del Consiglio di Istituto;
 - delle indicazioni sulle competenze curricolari da sviluppare in Alternanza Scuola - Lavoro evidenziate dai Dipartimenti;
- **Individua le sedi del tirocinio**, scelte per profilo e per adeguatezza delle risorse umane ;
- Aggiorna la **banca dati delle aziende** disponibili ad accogliere gli allievi in A.S.L.;
- **Organizza eventuali visite guidate e gli interventi di esperti**, da proporre al **Consiglio di Classe** per la **formazione in aula**;
- **Coordina i docenti tutor**;
- **Redige le convenzioni e collabora con il CdC e i tutor interni per la stesura del progetto formativo**;
- **Prepara ed aggiorna la modulistica**;
- **Esegue il monitoraggio dell'attività svolta.**

Gruppo di progetto

Può essere costituito da:

- ❖ dirigente scolastico;
- ❖ docente funzione strumentale per l'alternanza o per i rapporti con il territorio che svolge anche la funzione di punto di raccordo tra gli operatori interni ed esterni;
- ❖ docenti delle discipline coinvolte (o delegati dei Dipartimenti);
- ❖ tutor formativi;
- ❖ (tutor aziendale);
- ❖ esperti delle aziende o degli enti del territorio.

Dipartimenti

I Dipartimenti costituiscono un nuovo modello organizzativo proposto dai regolamenti sul riordino.

Come articolazione funzionale del Collegio dei docenti, promuovono processi di innovazione e contribuiscono ad organizzare lo sviluppo per competenze del curriculum.

Spetta pertanto ai Dipartimenti fornire le indicazioni delle competenze da poter sviluppare nei percorsi di Alternanza Scuola - Lavoro.

Nella definizione del curriculum dell'istituzione scolastica i dipartimenti individuano le competenze che possono essere sviluppate in Alternanza Scuola - Lavoro

IL CTS/CS

Funzioni: coinvolgimento diretto o di supporto nella progettazione e realizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, ed in particolare collabora per:

- individuare e descrivere le figure professionali più richieste dalle imprese;
- definire le competenze professionali di tali figure
- definire i percorsi didattici;
- raccogliere le disponibilità delle imprese del territorio a offrire posti per l'alternanza;
- fornire consulenza tecnico-scientifica nelle fasi del percorso formativo;
- monitorare la qualità delle attività professionalizzanti;
- promuovere un dialogo sistematico con il territorio.

Consiglio di Istituto

- ❖ Fissa gli indirizzi e i criteri per lo svolgimento dell'Alternanza Scuola - Lavoro
- ❖ Definisce la ripartizione dei finanziamenti disponibili e conseguentemente le risorse necessarie per la realizzazione dei progetti di alternanza previsti nel POF
- ❖ Approva accordi rete per lo svolgimento dell'Alternanza Scuola – Lavoro e accordi quadro con le organizzazioni di rappresentanza imprenditoriali con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e con gli ordini professionali.

Collegio dei docenti

- ❖ Delibera l'insieme delle attività che costituiscono il PTOF, tenuto conto delle linee generali emanate dal Dirigente Scolastico.
- ❖ Individua, sulla base delle proposte avanzate dai singoli Consigli di classe, quantità e tipologia dei percorsi da avviare;
- ❖ Definisce le competenze del:
 - tutor formativo;
 - dei componenti interni del gruppo di progetto.
- ❖ Valuta la coerenza e i risultati dei percorsi di Alternanza Scuola – Lavoro rispetto agli esiti previsti in fase di progettazione.

Il Consiglio di Classe

- ❖ Acquisisce le richieste degli alunni e delle famiglie;
- ❖ Elabora ipotesi di percorsi personalizzati individuando le competenze da sviluppare in alternanza tenuto conto delle indicazioni del CTS e dei Dipartimenti;
- ❖ Articola il percorso formativo in moduli;
- ❖ Predisporre e approva il patto formativo e il progetto formativo;
- ❖ Programma le attività didattiche da realizzare a scuola e in azienda;
- ❖ Concorda con il tutor scolastico e aziendale le azioni da intraprendere e le modalità di valutazione;
- ❖ Controlla i processi, valuta i risultati e certifica le competenze acquisite.

Lo Studente

è tenuto a:

- svolgere le attività previste dal progetto formativo;
- seguire le indicazioni dei tutor e fare riferimento ad essi per qualsiasi esigenza di tipo organizzativo o altre evenienze;
- rispettare i regolamenti aziendali e gli orari stabiliti dall'azienda;
- avvisare tempestivamente sia il tutor aziendale che quello scolastico se impossibilitato a recarsi nel luogo di lavoro;
- tenere un comportamento rispettoso nei riguardi di tutte le persone con le quali verrà a contatto in Azienda;
- completare in tutte le sue parti, l'apposito registro di presenza in azienda;
- raggiungere autonomamente la sede del soggetto ospitante in cui si svolgerà il tirocinio;
- adottare le norme sulla sicurezza e quelle in materia di privacy;
- utilizzare gli eventuali DPI ricevuti, conformemente alle istruzioni ricevute, agli obblighi normativi.

Il Direttore dei servizi generali amministrativi

Il DSGA predisponde una scheda finanziaria dei progetti di alternanza in cui vengono indicati: l'estensione temporale del progetto, il periodo di attuazione, le fonti di finanziamento, i costi previsti e le quote di spesa complessiva, attribuita a ciascun anno finanziario in attuazione del Piano dell'offerta formativa. Tali schede, unitamente ad una dettagliata relazione sull'andamento delle attività svolte, concorrono alla stesura del conto consuntivo inerente l'esercizio finanziario di riferimento.

Il Dirigente Scolastico

*Il dirigente scolastico assicura la **gestione unitaria dell'istituzione**, ne ha **la legale rappresentanza**, è **responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio**. Nel rispetto delle competenze degli organi collegiali scolastici, spettano al dirigente scolastico **autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane**. In particolare, il dirigente scolastico, **organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza e di efficacia formative** ed è titolare delle relazioni sindacali. (Art. 25 comma 2 del D.Lgs 165/2001)*

Pertanto il Dirigente Scolastico avvalendosi del gruppo di lavoro dedicato all'alternanza e della funzione strumentale per i rapporti con il territorio promuove le necessarie azioni e relazioni per la realizzazione di tutto il percorso, coordina le azioni dei vari organi collegiali e le figure coinvolte al fini di garantire una gestione unitaria dei percorsi.

Il Dirigente Scolastico

Il dirigente scolastico, al termine di ogni anno scolastico, redige **una scheda di valutazione** sulle strutture con le quali sono state stipulate convenzioni, evidenziando la specificità del loro potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione. (L107/2015 Art 1 comma 40)



TUTOR SCOLASTICO E TUTOR AZIENDALE

Oliviero Barbieri e-mail olivierobarbieri@gmail.com

Perché il corso di formazione per docente tutor dei percorsi di ASL

La legge 53/2004 all'art.4 comma 2. Afferma:

I compiti svolti dal docente incaricato dei rapporti con le imprese e del monitoraggio degli allievi che si avvalgono dell'alternanza scuola-lavoro sono riconosciuti nel quadro della valorizzazione della professionalità del personale docente.

Perché il corso di formazione per docente tutor dei percorsi di ASL

L'art. 5 comma 2 del DLgs 77/2005 prevede che:

“ il docente tutor interno sia designato dall'istituzione scolastica tra coloro che possiedono titoli documentabili e certificabili ”

L107/2015 comma 7

Le istituzioni scolastiche, ..., individuano il fabbisogno di posti dell'organico dell'autonomia, in relazione all'offerta formativa che intendono realizzare, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti e tenuto conto della quota di autonomia dei curricula e degli spazi di flessibilità, nonché in riferimento a iniziative di potenziamento dell'offerta formativa e delle attività progettuali, per il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari tra i seguenti:

.....

o) **incremento dell'alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione;**

L107/2015 comma 129.

3. Il comitato (di valutazione) individua i criteri per la valorizzazione dei docenti sulla base:

a) della qualità dell'insegnamento e del contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;

b) dei risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;

c) delle responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Funzione tutoriale

- In questo specifico contesto educativo, assume particolare rilevanza la funzione tutoriale, preordinata alla promozione delle competenze degli studenti e al raccordo tra l'istituzione scolastica, il mondo del lavoro e il territorio.
- Nell'alternanza la figura del *tutor* supporta e favorisce i processi di apprendimento dello studente. Il *tutor* si connota come “facilitatore dell'apprendimento”; accoglie e sostiene lo studente nella costruzione delle proprie conoscenze; lo affianca nelle situazioni reali e lo aiuta a ri-leggere l'insieme delle esperienze per poterle comprendere nella loro naturale complessità. Lo aiuta, dunque, a ri-visitare il suo sapere e ad avere chiara valutazione delle tappe del proprio processo di apprendimento.

Tutor interno

- Il docente tutor interno, designato dall'istituzione scolastica o formativa tra coloro che, **avendone fatto richiesta**, possiedono **titoli documentabili e certificabili**, svolge il ruolo di assistenza e guida degli studenti che seguono percorsi in alternanza e verifica, con la collaborazione del tutor esterno, il corretto svolgimento del percorso in alternanza.
- **I compiti svolti dal tutor interno sono riconosciuti nel quadro della valorizzazione della professionalità del personale docente.** I compiti svolti dal tutor interno sono riconosciuti, ai fini del relativo **specifico compenso**, in sede di contrattazione collettiva.
- Ai fini di un costruttivo raccordo tra l'attività di formazione svolta nella scuola e quella realizzata in azienda **sono previsti interventi di formazione in servizio, anche congiunta, destinati prioritariamente al docente tutor interno ed al tutor esterno.**

Dall' Art. 5 del Decreto Legislativo 15 aprile 2005 n. 77

Tutor interno

- Partecipa alla progettazione del percorso di alternanza;
- Contribuisce alla ricerca delle strutture sedi di stage;
- Si relaziona con i referenti delle strutture per l'avvio del progetto e delle fasi preliminari; illustra loro le finalità del progetto e le competenze che si desiderano misurare al termine dello stage;
- Elabora, insieme al tutor esterno, il patto formativo che verrà approvato dal Consiglio di Classe e sottoscritto dalle parti coinvolte (scuola, impresa, studenti).
- Coinvolge gli allievi facilitando la comprensione del progetto anche da parte dei genitori;
- Assicura il raccordo tra scuola, studente, famiglia, azienda;
- Assiste e sostiene gli studenti, verificando, con la collaborazione del tutor esterno, il corretto svolgimento del percorso in alternanza;
- Aggiorna il consiglio di classe sul procedere dell'attività e verifica lo svolgimento dei percorsi definiti nel progetto educativo con la collaborazione del tutor esterno;
- Acquisisce elementi per il monitoraggio e la valutazione comunicandoli al Consiglio di classe.

Tutor interno

- ❑ Monitora le attività e affronta le eventuali criticità che dovessero emergere dalle stesse;
- ❑ Valuta, comunica e valorizza gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dallo studente;
- ❑ Promuove l'attività di valutazione sull'efficacia e la coerenza del percorso di alternanza, da parte dello studente coinvolto;
- ❑ Informa gli organi scolastici preposti (dirigente scolastico, dipartimenti, collegio dei docenti, comitato tecnico scientifico/comitato scientifico) ed aggiorna il consiglio di classe sullo svolgimento dei percorsi, anche ai fini dell'eventuale riallineamento della classe;
- ❑ Assiste il dirigente scolastico nella redazione della scheda di valutazione sulle strutture con le quali sono state stipulate le convenzioni per le attività di alternanza, evidenziandone il potenziale formativo e le eventuali difficoltà incontrate nella collaborazione.

Tutor esterno o tutor aziendale

- È designato dalla struttura che ospita lo studente;
- Collabora con la scuola nella progettazione del percorso formativo;
- Favorisce l'inserimento dello studente nel contesto operativo e lo assiste nel percorso di formazione sul lavoro;
- Mantiene i contatti con il tutor scolastico. Assicura il raccordo tra impresa, scuola, studente: agisce in stretta collaborazione con il tutor interno, con il quale coopera nell'analisi dell'andamento dell'esperienza;
- Controlla e verifica le attività, controlla la compilazione della scheda presenze indicando con precisione l'orario ed eventuali assenze;
- Compila la scheda di valutazione dello studente e del percorso;
- Fornisce all'istituzione scolastica o formativa gli elementi concordati per valutare le attività dello studente e l'efficacia dei processi formativi.

Tutor interno ed esterno

Affinché il percorso di alternanza progettato abbia successo è necessaria una stretta collaborazione e interazione costante tra tutor interno ed esterno, anche perché diverse funzioni dell'uno e dell'altro vanno svolte insieme, come ad esempio la progettazione, organizzazione e valutazione dei percorsi.

Tutor interno ed esterno devono collaborare al fine di:

- definire le condizioni organizzative e didattiche favorevoli all'apprendimento sia in termini di orientamento che di competenze;
- garantire il monitoraggio dello stato di avanzamento del percorso, in itinere e nella fase conclusiva, al fine di intervenire tempestivamente su eventuali criticità;
- verificare il processo di attestazione dell'attività svolta e delle competenze acquisite dallo studente;
- raccogliere elementi che consentano la riproducibilità delle esperienze e la loro capitalizzazione.

Tutor interno ed esterno

Le due figure tutoriali devono possedere esperienze, competenze professionali e didattiche adeguate per garantire il raggiungimento degli obiettivi previsti dal percorso formativo

Alla luce di quanto detto sopra, risulta evidente che le due figure risultano di importanza fondamentale per l'efficacia del percorso, in quanto dalle loro competenze e dalla loro interazione dipende il conseguimento degli obiettivi prefissati e la crescita umana e professionale degli allievi impegnati nelle citate esperienze.